

IL FILM

Wish è un film del 2023 diretto da Chris Buck e Fawn Veerasunthom. Con questa pellicola, la Walt Disney Animation Studios celebra il suo 100° anniversario. Le musiche sono di David Metzger, Julia Michaels e Benjamin Rice. Il film ha ottenuto una candidatura ai Golden Globes per miglior film d'animazione e due candidature ai Critics Choice Award. Nel film sono contenute oltre cento citazioni tratte dai grandi classici della Disney.

TRAMA

C'era una volta un giovane convinto che nulla fosse più importante di avere un sogno. Parliamo del sogno di una vita che, per essere realizzato, ha bisogno di un ardente desiderio. Ma era consapevole che alcuni desideri sono impossibili da realizzare e di quanto sia facile infrangere un sogno. Così decise di rimediare. Studiò a fondo la magia e divenne un potentissimo mago, capace di proteggere da pericoli e malevolenze i desideri a lui affidati. E a volte, persino concederli ai giusti e ai meritevoli. Il mago non era sicuro che il mondo fosse pronto per questo suo dono e, insieme alla devota sposa, trovò un'isola perfetta nel cuore del mar Mediterraneo. Qui fondarono un regno senza pari, ove ogni persona, ogni famiglia, di qualsiasi provenienza, era benvenuta. E con loro grande gioia, la gente accorse da ogni angolo del mondo, affidando al mago i propri desideri in cambio di protezione, nella concreta speranza che un giorno venissero esauditi... (dal film)

La diciassettenne Asha ha a cuore che il suo adorato nonno possa vedere realizzato il suo sogno nel giorno del suo centesimo compleanno, per questo lavora come guida turistica dell'isola di Rosas e vuole diventare apprendista del re. Ma, una volta arrivata al suo cospetto, scopre una verità che la lascia dubbiosa e sconvolta: il re magnifico non è la persona altruista che afferma di essere.

CHIAVE DI LETTURA SOPHIARTISTICA DEL FILM

Assioma n. 1 della Cosmo-art: Senza immaginazione non c'è creazione.

(Antonio Mercurio)

De-siderare, cercare al di là delle stelle, vuol dire sapere di volere qualcosa in più di quello che già si ha. Letteralmente vuol dire interrogare le stelle. È un'aspirazione, un movimento di volontà. Il sogno, invece, si lega al vissuto, ai ricordi, all'inconscio. Nella società contemporanea, siamo abituati a guardare le situazioni in maniera passiva, attendiamo che le nostre aspirazioni si realizzino con poco sforzo, o nessuno, e che molto ci sia dovuto. Non appena impariamo a conoscerci, entriamo in uno stato di mancanza e irrequietezza che ci spinge a muoverci verso quello che vogliamo.

Asha, di certo, si muove. È il personaggio centrale di questa storia, una ragazza capace di lottare per quello in cui crede, capace di immaginare nuove soluzioni per creare bellezza nella sua vita, capace di trasformarsi e trasformare la realtà intorno a sé. Tutti i giovani di Rosas sono dinamici e imparano che l'unico modo di realizzare i propri desideri sia quello di attendere la cerimonia del Re magnifico. Ma Asha vuole andare oltre: vuole diventare apprendista del re per chiedergli il favore di realizzare il sogno del suo saba, quello di suonare, cantare e ispirare le persone. Re Magnifico afferma che questo sogno è pericoloso e che non verrà mai realizzato. Si tratta di un sogno che profuma di progetto, quello che nell'antropologia è inteso come progetto esistenziale. Per l'antropologia di Antonio Mercurio c'è una differenza tra desideri e sogni. **I desideri sono collegati alla sfera psichica, mentre i sogni provengono dal profondo** di ognuno di noi, sono progetti: personali, corali, cosmici.

Non è un caso che re Magnifico voglia esaudire solo i desideri, perché teme i sogni che sconvolgerebbero il suo potere. Il re rappresenta infatti l'**Io psichico** che decide che il mondo non è pronto per la sua magia, per il suo potere, e cerca un'isola. Si chiude, diventa assoluto. E come se non bastasse, nutre il suo potere con i sogni e crea *amnesia senza nostalgia*. Tante volte nella vita ci ritroviamo a fare come fa Magnifico e ci chiudiamo in noi stessi, ci raccontiamo menzogne, agiamo come

vittime per paura di un rifiuto, di fallire, di non essere abbastanza. Oscuriamo i nostri sogni con orgoglio, narcisismo, ideali di perfezione. Di fatto, Magnifico ha fondato il regno in seguito allo sterminio del suo villaggio e della sua famiglia. E si è isolato. Il dolore ci isola perché creiamo una serie di meccanismi di difesa che diventano veri e propri veleni. Ma il dolore serve per creare, non per distruggere.

E questo Asha lo intuisce perché è un'artista: le piace disegnare, è *giovane, quindi, plasmabile ma non tanto da essere troppo plasmabile*. Si scontra con la dura verità del suo sovrano: lui non vuole realizzare i sogni della gente, Rosas è in realtà una trappola. Sentendosi tradita, prova a comunicare il suo dolore ma la sua famiglia non le crede. Lei sente profondamente che è necessario un cambiamento. Sa entrare in contatto con il suo dolore, è ancora libera dall'amnesia creata dal re e suo padre, un filosofo, le aveva insegnato l'importanza dei sogni.

Ma come si fa a sognare? Bisogna entrare in dialogo profondo con il Sé.

Il progetto della propria vita come opera d'arte sta all'interno di noi e non fuori di noi. Esso è iscritto nel nostro SE' personale. I viaggi fuori di noi sono molto più facili che i viaggi all'interno di noi stessi. E tuttavia non è poi tanto difficile apprendere a compiere un viaggio interiore per conoscere il SE' Personale, che è l'artista interiore, colui che possiede il disegno della nostra vita come opera d'arte globale e i disegni dei nostri affreschi, da realizzare giorno per giorno, anno per anno. (A. Mercurio)

Durante la notte, alla ricerca di risposte, appare Star, il **Sé**. Star non parla, è buffa, coraggiosa, fa magie. Asha chiede a Star: "Esaudisci desideri?". E lei risponde di no. Asha intraprende così un percorso per crescere e diventare una Persona. Capisce che il suo Sé è connesso a un **Sé corale** e a un **Sé cosmico** e che soltanto attraverso la coralità è possibile creare Bellezza.

Per l'antropologia esiste un Io, l'Io **Persona che è un principio spirituale unificatore**, capace di unificare sé e le sue parti, sé e il cosmo, mediante l'amore, la libertà, la verità e la bellezza.

Una volta che si stringe l'alleanza con il Sé, il percorso che si apre è entusiasmante, ma non privo di difficoltà. Ci si scontra con tutti i veleni esistenziali: l'ira, l'odio, l'avidità, la menzogna, l'invidia e le pretese degli ideali di perfezione. Esattamente

incarnati in re Magnifico. L'unico modo per realizzare i sogni sarà quello di spodestarlo dal trono e restituire i sogni agli abitanti di Rosas.

Asha decide così di affrontare Magnifico cercando alleanza con i suoi amici. Tuttavia viene tradita da Simon, ormai maggiorenne e privo del suo sogno. Simon ci ricorda che senza sogni si rimane senza energia, ci si abbandona alla noia. Quante volte nel nostro tran tran quotidiano, presi dal lavoro, dalla famiglia, dagli impegni, ci dimentichiamo come si fa ad ascoltare i nostri desideri? All'inizio ci convinciamo che ci sarà tempo, finché li abbandoniamo nel profondo del nostro cuore. Ma il Sé ci parla: a volte con messaggi appena percettibili, a volte irrompe nella nostra vita come una doccia di acqua fredda. Se vogliamo essere artisti della vita dobbiamo agire come Asha e stringere un'alleanza indissolubile con il nostro Sé. E poi, come lei, credere fortemente che **tutti abbiamo la potenzialità di realizzare i nostri sogni**. Ma è necessario uscire dal vittimismo, attraversare il dolore, e fondere insieme dolore, saggezza e arte.

Re Magnifico ha capito che i sogni contengono l'energia più preziosa, infatti la vuole tutta per sé e capisce anche che i sogni sono faticosi e fa leva su quest'aspetto per convincere i cittadini ad affidarglieli. È vero, i sogni possono essere faticosi. Ma noi vogliamo affidarli al re o vogliamo agire come fa Asha?

Il popolo di Rosas capisce le intenzioni della protagonista e si allea con lei per togliere il trono a re Magnifico. L'incontro con l'altro, la condivisione di un progetto, la corralità sono l'unico modo per creare la Bellezza Seconda: **una bellezza che non muore mai, capace di viaggiare da un universo all'altro**.

Bisogna dunque spogliarsi della pretesa [...] e allora la stella riappare (A. Mercurio).

Locandina a cura di Carmine Pascuzzo
con la collaborazione del gruppo della SAEC (Anna Agresti, Dania Biagini,
Francesca Brabanti, Adele Cossu, Lorenza Crocicchi, Margherita Giugliano,
Eleonora Padovani)

Per approfondimenti:

A. Mercurio, *Il mito di Ulisse e la Bellezza Seconda*, 2003, ed. SUR, Roma.

A. Mercurio, *La Sophia-Analisi e il Principio della Gioia*, 2011, ed. SUR, Roma.

A. Mercurio, *La vita come opera d'arte e la vita come dono (spiegata in 41 film)*, 1995, ed. SUR, Roma.

A. Mercurio, *Teoremi e assiomi della Cosmo-art*. 2004, ed. SUR, Roma.